



FRONTE COMUNE Dal seminario di Apindustria la volontà di affrontare insieme proroga delle concessioni e contrasto all'erosione

Spiagge, il nodo concessioni

► Imprenditori balneari e amministratori collegano proroga e opere di ripascimento

► E Cavallino-Treporti indica una via fra le more della normativa urbanistica

JESOLO

Una nuova norma nazionale per tutelare gli imprenditori balneari per una proroga delle concessioni demaniali e per le opere di ripascimento. Ma sul tavolo ecco il "jolly" trovato dal Comune di Cavallino-Treporti che, ha annunciato di aver individuato, tra le more della normativa urbanistica, una soluzione alternativa con la possibilità di prorogare la concessione ai privati che investono. Queste le sollecitazioni emerse l'altro ieri nel seminario organizzato dal mandamento jesolano di Apindustria Venezia. Tantissimi gli operatori e gli amministratori presenti, a conferma di come il tema sia sentito anche in considerazione della scadenza del 31 dicembre 2020 quando terminerà l'attuale proroga.

LA CARICA DEI 30MILA

«È fondamentale che per quella data ci sia una definizione del problema - ha detto Pasqualino Codognotto, sindaco del Comune di San Michele al Tagliamento e referente della Conferenza dei Sindaci del litorale veneto - tanto più che in Italia i concessionari sono oltre 30mila con caratteristiche e specificità diverse tra loro a partire dall'estensione: concessio-

ni di oltre 40mila metri quadrati di superficie e altre invece di soli 200 metri quadrati. Lo Stato deve trattare il problema demanio con quello erosione e quindi anche l'Europa, in caso contrario il rischio è quello che le concessioni riguardino direttamente il mare».

IL PIANO "B"

Se dallo Stato non dovesse arrivare una nuova norma in grado di stabilire un periodo transitorio prima di andare a gara, ecco il piano "B", della sindaca di Cavalli-

no-Treporti, Roberta Nesto: «Le attuali norme urbanistiche - ha spiegato - consentono ai privati che fanno investimenti importanti nelle zone demaniali di ottenere delle proroghe alle concessioni. Stiamo approfondendo la normativa e siamo pronti a fare da modello per la costa veneziana».

LA GRANDE ASSENZA

«Il principale problema è la grande assenza dello Stato - ha commentato l'avvocato Pierpaolo Alegiani, vicepresidente del mandamento Api a Jesolo - a nul-

la è valsa l'attività atta ad affievolire il peso giuridico e la richiesta di allungamento dei tempi di applicazione della direttiva. Invece Germania e Spagna hanno ottenuto dall'Europa una dilazione di 30 anni». «La nostra associazione - ha aggiunto Nicola Zanon, direttore Apidindustria Venezia - intende puntare all'approvazione di una norma nazionale che consenta il "doppio binario", distinguendo le concessioni in vigore da quelle nuove».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jesolo

Colpito da ischemia cerebrale alla guida dell'auto

Sbanda con l'auto e si schianta contro uno spartitraffico in cemento, settantenne ricoverato con una ischemia cerebrale. L'incidente poco prima delle 12 di ieri, nel piazzale dell'ospedale di via Levantina a Jesolo. L'uomo, residente in città, dopo aver fatto una visita a un parente ricoverato, ha preso il suo SUV Toyota per rincasare. Ma percorsi pochi metri, la sua auto ha iniziato a zigzagare fino a schiantarsi contro l'aiuola in

cemento che separare le carreggiate del viale. Il botto è stato piuttosto violento. A dare l'allarme sono stati alcune persone che hanno assistito allo schianto. Mai come in questo caso l'intervento dei sanitari è stato tempestivo. Una volta stabilizzato il 70enne è stato trasferito al pronto soccorso per le prime cure del caso mentre nel primo pomeriggio è stato trasferito all'ospedale di Portogruaro, dove si trova ricoverato per una ischemia

cerebrale. Fortunatamente l'auto dell'uomo stava procedendo a una velocità moderata e soprattutto in una strada interna al parcheggio dell'ospedale, sulla quale in quel momento non stavano transitando altri mezzi. La situazione poteva cambiare drasticamente se l'incidente fosse avvenuto pochi metri più avanti, su via Levantina molto più trafficata e con il passaggio di diversi pedoni.

G.Bab

Chiuso al traffico il ponte di barche a Caposile

MUSILE

Dieci giorni di disagi per i residenti in via Salsi a Caposile. Da domani a mercoledì 7 febbraio il ponte di barche resterà chiuso al transito per alcuni lavori di manutenzione straordinaria. Lo stop al passaggio delle vetture non sarà però ininterrotto per tutte le 24 ore, bensì limitato ad alcuni orari. Sul ponte di barche non si potrà transitare dalle 8 alle 12.30 e dalle 13.40 alle 18. Questo consentirà ai residenti di poter partire e tornare a casa dal lavoro e da scuola, anche nella pausa-pranzo, attraversando il Sile sul ponte, senza dover fare un lungo percorso alternativo. L'orario è stato concordato anche per consentire il transito dello scuolabus. Inoltre, per tutta la

giornata di domenica 4 ci sarà libero accesso. Dopo il rilevante intervento del 2014, in cui la struttura è stata restaurata, con il rifacimento della pavimentazione, adesso si è resa necessaria la sostituzione delle cinghie del ponte, che hanno parecchi anni e non erano state cambiate. «Sappiamo - ha ammesso la sindaca Silvia Susanna - che i lavori creeranno un po' di disagio, ma si tratta di un intervento che non si può più posticipare. Cercheremo di causare minori problemi possibili, per cui, quando non ci sono operai all'opera, il ponte sarà aperto». Preferibile, comunque, la chiusura in periodo invernale, piuttosto che d'estate, quando sul ponte di Caposile transitano migliaia di auto dirette alle spiagge.

Emanuela Furlan



LAVORI IN CORSO Da domani sul ponte di Caposile per dieci giorni non si potrà transitare dalle 8 alle 12.30 e dalle 13.40 alle 18

Paga più leggera: faccia a faccia bagnini-sindaco

► In municipio gli addetti al salvataggio di Jesolo Turismo

JESOLO

Da una parte l'impegno a valutare la possibilità di migliorare le condizioni contrattuali degli addetti al salvataggio. Dall'altra la preoccupazione per le possibili ripercussioni di fronte a eventuali scioperi indetti in piena estate. Continua a far discutere il rinnovo del contratto di lavoro dei bagnini di salvataggio della partecipata Jesolo Turismo. Soprattutto dopo l'incontro dei giorni scorsi di 35 assistenti ai bagnanti che, ufficialmente senza sigle sindacali, si sono presentati in Municipio chiedendo di parlare con il sindaco Valerio Zoglia al quale hanno manifestato la loro contrarietà per i tagli in busta paga, in media circa 200 euro al mese.

Se il primo cittadino ha confermato la volontà di relazionarsi con Jesolo Turismo per prendere in considerazione eventuali miglioramenti del trattamento economico, la stessa disponibilità è stata avanzata dal presidente della partecipata, Alessio Bacchin: «Gli accordi contenuti nel contratto integrativo firmato da tutti i rappresentanti dei lavoratori di Jesolo Turismo nel gennaio 2016 - spiega - alla presenza della stessa Amministrazione comunale, garantiscono condizioni migliori di quelle offerte dai nostri concorrenti del settore. Ciononostante l'attenzione della società per i propri collaboratori è sempre

massima e, a fronte delle richieste avanzate, stiamo studiando la possibilità di migliorare il trattamento qualora i vincoli del bilancio del ramo d'azienda ce lo permettano. Sono stato informato della visita avuta direttamente dal sindaco. Ben venga che un rappresentante del Comune, socio di maggioranza della società, partecipi alle trattative, come è d'altronde stato fatto anche per il contratto in essere, sottoscritto nel 2016, fermo restando il caposaldo dei conti della società: la stabilità economica del ramo d'azienda incide infatti sulla sua stessa esistenza». In questo senso non manca una certa preoccupazione, soprattutto di fronte alla possibilità che i bagnini la prossima estate incrocino le braccia e decidano di scioperare come è stato prospettato se il contratto di lavoro non verrà migliorato. «Jesolo Turismo agisce in regime di concorrenza e un aumento dei costi rischierebbe di metterci fuori dal mercato con inevitabili ricadute sull'occupazione - conclude Bacchin - lo stesso potrebbe accadere in caso di sciopero: i nostri clienti, ovvero i consorzi, potrebbero decidere di non rinnovarci i contratti, a rimetterci in questo caso sarebbe sempre l'occupazione».

G. Bab

MA IL PRESIDENTE DELLA PARTECIPATA BACCHIN AVVERTE: «DALLA STABILITÀ ECONOMICA NON SI PUÒ PRESCINDERE»



TORRETTA SELVAGGIA Bagnini in agitazione per il taglio agli stipendi prospettato nella vertenza per il rinnovo del contratto

Rigoni attacca: «La raccolta differenziata ci costa troppo»

CEGGIA

«Siamo il comune più riciclonella provincia, ma questa virtù non è premiata vista una taxa dei rifiuti troppo cara e che anche quest'anno aumenterà dovendo sobbarcarci ulteriori 40mila euro per la gestione dell'ecocentro con personale Alisea, dopo il venir meno dei lavoratori socialmente utili: è necessario cominciare a ridurre i costi trovando altre soluzioni o andando oltre il porta a porta». Ernesto Rigoni, del Movimento 5 stelle, dopo aver polemizzato in consiglio comunale contro Veritas sugli eccessivi costi del servizio propone scelte alternative. «Andare sotto Veritas non

ci ha economicamente giovato - sostiene il capogruppo grillino - non certo come succede nel Trevigiano con il sistema Contarina che riesce a fare un porta a porta con tariffazione puntualizzata. Comunque, meglio abbandonare il porta a porta e fare come in Germania e Svezia dove si creano punti di raccolta per la differenziata. Preoccupa vedere a Ceggia la progressione negli anni della spesa per i rifiuti: da 749mila euro di spesa complessiva nel 2016 a 797mila e la previsione per il prossimo anno è di 806mila. Non è più tollerabile che una famiglia di 4 persone su un appartamento di 100 metri quadri arrivi a pagare quasi 400 euro di Tari all'anno».

Maurizio Marcon